

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Zalando a Sant'Antonino, che condizioni di impiego?

Recentemente in uno stabile di Sant'Antonino è avvenuto un cambio di presenza aziendale. Nello stabile di proprietà di Kering si è insediata Zalando, azienda del commercio online. Zalando ha lasciato il Canton Soletta (cancellando 350 impieghi) e ha spostato il centro logistico in Ticino, dopo che Kering ha abbandonato lo stabile. Secondo le informazioni fornite soprattutto dalla stampa a Sant'Antonino sono previsti 200 impieghi. Diverse inchieste giornalistiche (in particolare un lungo articolo de La Domenica del 19 gennaio) hanno rilevato condizioni di lavoro per lo meno discutibili, per usare un eufemismo. Zalando ha appaltato i lavori alla multinazionale americana GXO. Molte lavoratrici e lavoratori però continuano a lavorare per agenzie interinali, che operano il prestito di personale. Il lavoro consiste da un lato nello smistamento dei pacchi resi dai clienti di Zalando e dall'altro nel piegamento dei vestiti che rientrano perché respinti dai clienti, possibilità prevista dalle regole di Zalando.

Gran parte delle lavoratrici e dei lavoratori sono costretti da anni (dunque già per la gestione precedente) a lavorare per agenzie interinali, con stipendi al limite del salario minimo, ma soprattutto senza garanzia di continuità e con notevoli sbalzi di orari e di giorni di impiego. Le testimonianze di lavoratori e lavoratrici riferiscono di chiamate da una settimana all'altra o anche da un giorno all'altro con comunicazioni attraverso messaggi sms o whatsapp. Molte lavoratrici e lavoratori continuano a operare per le stesse aziende che forniscono lavoro interinale che già operavano per Kering. Si aggiunge a questo che la filiale italiana - GXO Logistics Italy - è finita sotto inchiesta quest'estate con l'accusa di avvalersi «in modo fraudolento» di personale in sub-appalto, per evadere il fisco ed evitare assunzioni dirette. La Guardia di finanza di Lodi ha eseguito un sequestro preventivo di 84 milioni di euro.

Scrive La Domenica: "L'azienda che ha reclutato - o dovrebbe assumere - circa duecento persone nel nuovo centro-Zalando non ha, per ora, nemmeno un recapito raggiungibile in Ticino: l'ultimo indirizzo era un capannone a Bioggio di proprietà di Kering, che è stato venduto l'anno scorso (come riferito a dicembre dal Cdt). La sede svizzera è presso uno studio legale a Langenthal (BE). Per gli uffici operativi bisogna chiamare a Milano, ma anche qui le richieste d'informazioni cadono a vuoto."

Il Consiglio di Stato ha risposto recentemente a due interpellanze di Alain Bühler (UDC) e dell'MPS, affermando di avere incontrato i dirigenti dell'azienda che si installa a Sant'Antonino (senza dire quale) e di non avere avuto contatti né con Zalando né con la GXO.

C'è una preoccupante continuità con la situazione precedente, contrassegnata da opacità aziendale, dismissione di responsabilità di Zalando, condizioni di precariato e rischio di dumping salariale praticato dalla GXO, che ha ricevuto l'appalto da Zalando per il centro logistico di Sant'Antonino, e dalle agenzie di lavoro interinale.

Sulla base di queste nuove informazioni, poniamo i seguenti quesiti al Consiglio di Stato:

1. Che informazioni ha il Consiglio di Stato sulla situazione aziendale a Sant'Antonino? Chi è il reale proprietario dell'azienda? Chi risponde della correttezza dell'applicazione della legge sul lavoro?
2. Ha intenzione il Consiglio di Stato di chiarire questa situazione con i vertici di chi gestisce il Centro Logistico di Sant'Antonino?

3. Le aziende che operano il prestito di personale (lavoro interinale) a favore di GXO rispettano le norme in vigore (elaborazione dei piani di lavoro, annuncio anticipato dei turni)?
4. L'azienda è sottoposta a un contratto collettivo di lavoro?
5. Se così non fosse, l'ispettorato si è già occupato della situazione a Sant'Antonino?
6. È sempre rispettato il salario minimo legale?
7. Sono in vista regolarizzazioni di impieghi, passando da contratti da interinali e contratti a tempo indeterminato, come vagamente promesso al tempo del trasferimento del centro logistico dal Canton Soletta a Sant'Antonino?

Fabrizio Sirica
Canetta